

Archivio di Stato di Modena

L'Archivio di Stato di Modena è uno dei più grandi e importanti Archivi di Stato italiani: vi si conservano sia tutta la documentazione dello Stato estense fin dal suo sorgere sia i fondi versati dalle amministrazioni statali postunitarie sul territorio. Si contano oltre 17.000 pergamene tra le quali il documento più antico risale all'ottavo secolo (Diploma di Carlo Magno), circa trentamila mappe dal XVI secolo ad oggi, archivi privati gentilizi (Montecuccoli, Boschetti, Frosini ...), monete, timbri sigilli per un totale di circa 57 chilometri lineari.

Tra i fondi ducali si annoverano le filze degli ambasciatori, quelle della Ducal Camera, i carteggi dei principi estensi ed esteri; di straordinaria importanza sono poi gli archivi delle soppressioni ecclesiastiche (Benedettini, Francescani, Domenicani, Carmelitani ...) e quello del tribunale dell'inquisizione.

Provincia di Modena

L'Archivio della Provincia di Modena conserva gli atti prodotti e acquisiti dagli uffici dell'Ente dal 1860 a oggi, per un totale di circa 8000 metri lineari di scaffale. I documenti conservati, preziosa testimonianza per la storia del territorio e delle sue istituzioni, costruiscono un significativo punto di partenza per le ricerche storiche di ambito contemporaneo e consentono di conoscere da vicino l'attività dell'Ente le cui competenze, sempre più ricche nel tempo, si concentrarono sia sul fronte della gestione del territorio (acque, ponti, forestazione, strade, ferrovie, servizi automobilistici, fabbricati e scuole) sia su quello dell'assistenza all'infanzia e della beneficenza. La visita rappresenta un'occasione per conoscere più da vicino questo Ente e, attraverso i suoi documenti, aspetti ancora poco conosciuti della storia locale.

Comune di Modena

L'Archivio Storico del Comune di Modena è il più importante complesso documentario affidato ad un comune in Emilia Romagna. Conserva un'ampia e quasi completa documentazione dell'attività politico-amministrativa di Modena: prima come "libero comune", poi come comunità dello Stato estense di cui, nel 1598, divenne capitale, acquistando particolare importanza. Nell'Archivio è conservata una mole enorme di scritture, mappe, disegni, relativi alle testimonianze delle numerosissime attività della Comunità. Tra i documenti più antichi vanno segnalati i codici statutari della Comunità, gli statuti delle Arti e mestieri; la serie quasi ininterrotta dei Registri delle deliberazioni consiliari a partire dal 1300; la serie dei contratti, anche questi a partire dal 1300, stipulati dall'amministrazione locale con enti e privati; registri di stato civile a partire dal 1500 e gli atti delle diverse magistrature. Da segnalare anche gli Archivi delle Opere Pie soppresse.

Comune di Carpi

L'Archivio storico comunale costituisce il nucleo più consistente del patrimonio archivistico pubblico di Carpi. La raccolta dei *Partiti* e delle *Determinazioni della Comunità* inizia dal 1538 e da quella data in poi si conserva nella sua integrità, come pure la serie parallela degli Atti. Nel tempo, l'Archivio comunale ha assunto il ruolo di istituto di concentrazione archivistica, accogliendo depositi di enti soppressi, come l'Ente Comunale di Assistenza ed il Patronato Scolastico, nonché gli Atti dei Consorzi di Acque e Strade e numerosi fondi minori. Grande interesse per lo studio della società carpigiana rivestono l'*Archivio Notarile Mandamentale*, che comprende materiale dal XIII al 1935 e l'*Archivio delle Opere Pie* che raccoglie materiali sparsi di varie istituzioni religiose e laiche, soppresse nell'epoca delle riforme estensi e napoleoniche; altri importanti fondi sono l'archivio Guaitoli, Grillezoni, Pio di Savoia, Chiossi, Losi, Liliana Cavani.

Comune di Castelvetro di Modena

L'Archivio del Comune di Castelvetro data dal 1505, quando era feudo dei Rangoni, tuttavia la documentazione più consistente si ha solamente dal 1860, quando il paese venne eretto a Comune. Consta di 1192 pezzi divisi in due settori. Il primo, in cui le unità archivistiche sono ripartite in serie chiuse e con una numerazione progressiva, riguarda la documentazione dal 1518 al 1859 di Levizzano, di Castelvetro e Solignano. Il secondo settore data dal 1860, quando Castelvetro venne eretto a Comune con le frazioni di Levizzano e Solignano, al 1946 anche se il carteggio amministrativo arriva fino al 1935.

Comune di Mirandola

L'Archivio Storico Comunale di Mirandola è costituito dagli atti ricevuti e prodotti prima dalla comunità e poi dal comune dal XVIII al XX sec. con alcuni atti singoli del XVI sec. (in totale circa 5400 pezzi). Contiene anche diversi archivi aggregati, oggetto di recenti interventi riordino ed inventariazione, tra i quali gli archivi delle "Comunità e feudi di San Martino Spino, delle Roncole e di San Possidonio", l'archivio dell'Ospedale di Santa Maria Bianca ovvero della Congregazione di Carità di Mirandola. Inoltre tra le antiche magistrature della comunità è stato inventariato l'archivio della "Congregazione di Acque e Strade di Mirandola".

Comune di Nonantola

L'Archivio storico comunale di Nonantola conserva la documentazione prodotta dalla comunità di Nonantola dal 1400 circa in poi. Tra i documenti principali si segnalano gli Statuti dell'antico comune, datati 1419. Interessante anche il fondo di pergamene tra cui spiccano alcuni fogli riportanti una rara trascrizione della Divina Commedia di Dante e altri con la più antica traduzione in volgare di celebri codici scacchistici latini. Si tratta di un archivio interessante anche e soprattutto per le relazioni esistenti con gli altri archivi presenti a Nonantola, quello Abbaziale a quello della Partecipanza Agraria, che costituiscono nell'insieme un patrimonio documentario fra i più ricchi e completi.

Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro

L'archivio conserva il materiale documentario degli Enti soppressi di cui il Consorzio ha ereditato le competenze, e precisamente:

- Archivio del Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana (1892-1987), istituito nel 1892 per consentire il completamento delle opere di bonifica iniziate dallo Stato a seguito dei disastrosi danni causati nel 1879 dalla rotta di Borgofranco sul Po; nel 1924, in seguito all'ampliamento delle competenze, la sede venne trasferita da Ferrara a Modena.
- Archivio della Congregazione consortile del V circondario (1496-1893).
- Archivio del Consorzio della bonifica nonantolana (1868-1987).
- Archivio del Consorzio scoli e irrigazioni di Ravarino (1924-1987).
- Archivio del Consorzio dei bacini montani di Modena (1955-1987).

Istituto Storico di Modena

L'archivio storico dell'Istituto conserva circa 120 fondi documentari dei quali i più significativi riguardano la Resistenza, il fascismo, l'antifascismo e l'azione delle organizzazioni sindacali e dei partiti nel secondo dopoguerra. Il materiale si suddivide in quattro settori generali:

- partiti e organizzazioni sindacali: archivi della federazione modenese del Pci, del Psi di Carpi, del Partito d'Azione di Modena e della Camera confederale del lavoro di Modena;
- associazioni: archivi dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Modena (Anpi), dell'Associazione perseguitati politici antifascisti di Modena (Anppia), e documenti provenienti dall'Associazione provinciale dei partigiani cattolici (Alpi);
- fondi privati: fondo Bertesi, Pedrazzi, Cronaca del periodo dell'occupazione tedesca a Modena dal settembre '43 all'aprile '45;
- documenti in copia provenienti da altri archivi: fascicoli del Casellario Politico Centrale relativi agli antifascisti modenesi (Archivio Centrale dello Stato), parte del carteggio tra il Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista e la federazione modenese (dall'Acs), notiziari giornalieri della Guardia Nazionale Repubblicana stesi dai rappresentanti delle missioni americane operanti in Italia nel 1943-45 (National archives di Washington, Bundesarchiv-Militararchiv di Friburgo).

Centro Documentazione Donna di Modena

La Sezione Archivi è costituita dal materiale documentario prodotto a partire dal 1944 da associazioni, movimenti femminili e femministi e da singole donne. Gli archivi sono stati riordinati e inventariati allo scopo di renderli fruibili e consultabili. Il patrimonio archivistico del Centro consta di circa:

- 2500 buste di materiale documentario
- 6000 fotografie
- 800 manifesti
- 150 videocassette
- 895 audiocassette ed una cospicua raccolta di fonti orali.

Centro culturale Francesco Luigi Ferrari di Modena

L'archivio raccoglie carte e documenti soprattutto sulla storia locale contemporanea e sul movimento cattolico modenese. Oltre al proprio Archivio, il Centro conserva:

- l'archivio della Segreteria provinciale della Democrazia cristiana di Modena;
- fondi relativi alla resistenza modenese (Sezione modenese dell'Associazione liberi partigiani italiani; Comando generale delle Brigate Italia, divisioni Modena Pianura e Montagna);
- fondi di associazioni e gruppi di lavoro politico-culturali modenesi (Il Portico, Ezio Vanoni, Note e rassegne);
- fondi di movimenti spontanei degli anni Settanta (Cattolici democratici modenesi; Comunità e gruppi cristiani di base modenesi);
- fondi di associazioni studentesche di Azione cattolica;
- l'archivio del quotidiano «Il foglio di Modena».

Sono presenti inoltre numerosi archivi di persone, tra cui Dante Cavazzuti, Germano Chiossi, Francesco Luigi Ferrari, Ermanno Gorrieri, Giocchino Malavasi e Luigi Paganelli.

Fondazione ex Campo Fossoli

Dal momento della sua nascita la Fondazione ex Campo Fossoli si è dotata del Centro di Studi e Documentazione "Primo Levi", con l'intento di raccogliere e conservare materiale documentario, testimonianze e altro materiale ancora reperibile sulle vicende del Campo di Fossoli e di quanti vi furono rinchiusi. Allo stato attuale il patrimonio archivistico conservato dalla Fondazione consiste in una raccolta documentaria, di grande valore per la memoria che conserva, in cui si distinguono per provenienza, sedimentazione e composizione stessa, diversi ed eterogenei nuclei documentari.

- fondi di ricerca, nati da progetti di ricerca promossi dalla Fondazione per il reperimento di fonti documentarie o frutto di incarichi di ricerca affidati a singoli studiosi al fine di pubblicazioni e studi storiografici, quali le carte provenienti dall'Archivio Centrale dello Stato, le carte provenienti dal Public Record Office di Londra, le carte relative alla strage di Fossoli;

- fondo Raccolta di testimonianze e racconti, caratterizzato dalla presenza di interessante e originale documentazione personale di ex internati consegnati da famigliari in occasione di contatti diretti o visite al campo nella volontà di lasciare testimonianza dell'internamento a Fossoli;
- veri e propri fondi personali di ex deportati donati in originale, come l'epistolario di Ada Michelstaedter Marchesini.